

Il parroco «critica» l'evento che ha coinvolto la Marcuzzi

Don Angelo accusa: «Quella della casa? E' stata una beneficenza pubblicitaria»



Don Angelo Bianchi

CASTELLAMONTE (ao) Venerdì 2 agosto si chiude la prima fase dell'«Estate Ragazzi», organizzata con successo dalla parrocchia e dall'oratorio «La Rotonda», insieme al CSI. Messa alle 20, alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, alla presenza del vescovo di Ivrea, monsignor **Edoardo Cerrato**, e poi cena tutti insieme, senza dimenticare il divertente prologo, rappresentato dalla sfida a calcio tra i papà e i bambini del Centro estivo. «Un grazie va al CSI e alle mamme che ci hanno aiutato nell'organizzazione e all'Amministrazione che ha fatto quello che era in suo potere - spiega il parroco, **don Angelo Bianchi** - Queste 7 settimane sono state un successo inaspettato. Nel complesso gli iscritti erano quasi 200 con un folto gruppo di 25 pre-animatori, che seguendo gli insegnamenti di Papa



Il primo cittadino Paolo Mascheroni, con Alessia Marcuzzi, immortalati nel reportage di TV Sorrisi e Canzoni

Francesco si preparano a essere nella parrocchia fermento e seme di crescita umana e spirituale». Giovani già capaci di essere testimoni della misericordia e dell'amore del Signore, senza paura e senza bisogno di sbandierare le loro buone azioni. «L'Estate Ragazzi ha senso, se si riesce ad insegnare e passare ai giovani un messaggio di vita cristiana: spendersi per gli altri, praticando solidarietà verso tutti - aggiunge don Angelo Bianchi - Il nostro paese è stato

teatro da poco di qualcosa che è stato definito «solidarietà», con la consegna della casa ad una famiglia bisognosa da parte di **Alessia Marcuzzi**. Ovviamente per questa famiglia è stato un grande dono, e credo che debbano essere riconoscenti per la vita a questa trasmissione. Si tratta, però di una beneficenza pubblicitaria per quella televisione e per la conduttrice. Per quanto ci riguarda, la carità è altra cosa. E' quella che, goccia dopo

goccia, ogni giorno viene data alle decine e decine di persone che bussano alla porta della Caritas o della San Vincenzo con queste ultime pronte nel silenzio e nel nascondimento a dare aiuto giornalmente, recando sollievo per quanto possibile a un numero smisurato di poveri. Questa è per noi la solidarietà e carità di cui parla il Vangelo, quando dice «non sappia la tua mano sinistra quello che fa la destra».

Edoardo Abrate